



Entro il 2028 il 76% delle medie imprese investirà in digitale e il 73% in green Ma tre imprese su quattro incontrano ostacoli ad investire Costi elevati e incertezza sono le principali barriere

Roma 05 agosto 2026 – Tra il 2026 e il 2028, il 76% delle medie imprese investirà in digitale e il 73% in green. Ma tre imprese su quattro si scontrano con almeno un ostacolo nel portare avanti gli investimenti in digitalizzazione e sostenibilità ambientale. A frenare sono soprattutto gli elevati costi iniziali da sostenere, indicati dal 41,2% delle medie imprese. Seguono l'incertezza normativa (34%) e la necessità di destinare risorse ad altre priorità aziendali (32,5%).

È quanto emerge nel Report “Le medie imprese italiane tra continuità e trasformazione: governance, capitale umano e geopolitica” realizzato da **Unioncamere**, dall'**Area Studi di Mediobanca** e dal **Centro Studi Tagliacarne**.

“Il nucleo del quarto capitalismo italiano continua a registrare buone performance, anche se dopo anni di crescita sostenuta sembra rallentare il passo”. Lo ha detto **Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne**, che ha aggiunto “ne sono un esempio concreto gli investimenti nella doppia transizione che, tra il 2026 e il 2028, interesseranno una quota di imprese leggermente inferiore rispetto al triennio precedente, quando coinvolgevano l'84% % delle medie imprese sul fronte digitale e il 77% su quello green. Nonostante il rallentamento, la propensione agli investimenti resta nettamente superiore alla media delle Pmi che investiranno entro i prossimi 3 anni nel 47% dei casi nel digitale e nel 46% nella sostenibilità ambientale. Le medie imprese – ha sottolineato Esposito – restano un pilastro dello sviluppo del Paese, ma finora non hanno beneficiato di politiche dedicate. Per sostenerne la crescita servono interventi mirati che favoriscano una maggiore apertura manageriale e l'evoluzione della governance”.

A pesare significativamente sui piani di investimento in digitale e green è, infatti, pure la carenza di competenze interne e manageriali adeguate, segnalata dal 25,3% delle medie imprese.

Anche per questo, per supportare il proprio percorso di innovazione, il 73,9% si avvale di imprese di consulenza o consulenti privati, il 53,3% coinvolge fornitori e clienti, mentre il 15,9% si affida le istituzioni territoriali, come le Camere di commercio e le associazioni di categoria, per sostenere gli investimenti in digitale e sostenibilità ambientale.

In particolare, è crescente l'interesse delle medie imprese verso le tecnologie Net-Zero. Nel triennio 2026- 2028, il 41% di queste realtà investirà in tecnologie per la transizione verde e la decarbonizzazione contro il 39,8% del triennio precedente.

I principali fattori che limitano gli investimenti nella digitalizzazione e sostenibilità ambientale (quota % di Medie Imprese)



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2026

Soggetti di supporto alle Medie Imprese che hanno svolto investimenti nelle tecnologie digitali e green (quota % di Medie Imprese)



Fonte: Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2026